

IL RECORD DEI NUOVI 31.084 CONTAGI E 199 MORTI DICE CHE È INUTILE GIRARCI INTORNO

31 mila ragioni per chiudere tutto

11 regioni a rischio elevato, tra cui Molise e Puglia, con l'Iss che prefigura uno scenario 4 peggiore (Berlino ci ha già messi in quarantena). Altro Dpcm di Conte per il 6?

Oltre 31mila nuovi casi, 199 morti. Undici regioni considerate "a rischio elevato", altre otto classificate "a rischio moderato". Indice Rt a 1,7 e Iss che avverte: "Si va verso lo scenario di tipo 4", quello peggiore, nel quale la situazione diventa fuori controllo e subentrano grosse criticità nella tenuta del sistema. Quello che porta alla chiusura. Sono questi i numeri che Giuseppe Conte ha sulla scrivania. Il monitoraggio è continuo, il premier attende l'arrivo dei primi dati che siano riferibili all'Italia post Dpcm del 24 ottobre, per capire quanti e quali effetti abbia avuto la prima stretta. "Ad horas - filtra da palazzo Chigi - non c'è nulla", ma la situazione è in costante evoluzione. Sul tavolo restano diverse ipotesi: da un coprifuoco nazionale fissato alle 18, allo stop agli spostamenti tra Regioni. In ambienti parlamentari, però, si registra un certo pressing per accelerare. Il nuovo Dpcm, originariamente ipotizzato per giorno 9, potrebbe essere anticipato al 6 novembre. Il pressing sull'esecutivo è forte. Parla chiaro il report della cabina di regia. Quasi tutte le regioni hanno ormai un Rt sopra l'1,5. E se qualcuno spinge per circoscrivere il confinamento ai territori più colpiti, si fa strada la consapevolezza che serva un provvedimento

uniforme a livello nazionale. La parola lockdown corre tra le riunioni, che si susseguono senza sosta. I ministri Pd fanno il punto per registrare quella che ormai sembra essere l'unica reale alternativa possibile e si dicono pronti a sostenerla. Anche la decisione di tenere comunque aperte le scuole sembra - nelle discussioni frenetiche di queste ore - un tabù nei prossimi giorni destinato a cadere. Le Regioni spingono per la didattica a distanza, Azzolina e il Governo (prima tra tutto Iv con Teresa Bellanova che lo dice chiaro al premier) provano a resistere. Ma ormai non si esclude più nulla. A salvarsi potrebbero essere solo la scuola dell'infanzia e le elementari. Il quadro potrebbe essere più chiaro da mercoledì, quando il premier sarà in Parlamento per le "comunicazioni" sulla situazione sanitaria ed economica del Paese. Alle parole del premier seguirà il voto delle risoluzioni di maggioranza e di opposizione. L'idea, viene riferito, è quella di mettere sul tavolo non un'unica via, ma diverse opzioni, in modo da rendere concreto il coinvolgimento del centrodestra, come chiesto a più riprese dai diretti interessati ma anche da Nicola Zingaretti. In pressing ci sono anche gli scienziati. "Oltre 31mila casi e 199 morti. Io vi faccio solo una domanda: cosa

state aspettando?", scrive su Twitter il virologo Roberto Burioni. "Aspettiamo numeri del giorno a 6 cifre per capire che #epidemia è fuori controllo?", gli fa eco il presidente **Gimbe Nino Cartabellotta**. Gli hashtag che aggiunge lasciano pochi dubbi: "#Lockdown2 #lockdownitalia"

I DATI CHE ALLARMANO

"Oggi non abbiamo buone notizie, sono saliti a 31.084 dai 26.831 di ieri". È preoccupato il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. "Tutti questi dati - ha aggiunto, facendo il punto sulla situazione epidemiologica in Italia - in qualche misura sono attesi. Non ci dobbiamo aspettare cambiamenti del trend dovuti a un impatto immediato delle misure, ci vorranno due o tre settimane. Per ora vediamo ancora la tendenza all'aumento del numero dei positivi". Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 215.085 tamponi, record assoluto dall'inizio della pandemia, e l'indice tra contagi e tamponi si attesta così al 14,4%. Il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia sale a 647.674.



Peso:91%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Aumentano ancora i pazienti in terapia intensiva: sono 1.746 le persone ricoverate. (+95 da ieri). In aumento anche i ricoveri ordinari: ben 1.030 in più rispetto a giovedì, quando erano 983, per un totale di 16.994. Lieve calo dei decessi, 199 contro i 217 di ieri, per un totale di 38.321. In aumento i guariti, 4.285 contro i 3.878 di ieri, per un totale di 283.567, mentre il numero degli attualmente positivi si impenna (+26.595 contro i 22.734 di ieri), arrivando a sfiorare i 325.786 malati. Di questi, 307.046 sono in isolamento domiciliare, quasi 26mila più di ieri. "L'epidemia sta correndo significativamente in tutti i Paesi europei", ha lanciato l'allarme il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò. "La Germania ha molte regioni dove l'epidemia sta crescendo e ha adottato molte misure simili al nostro Paese",

aggiunge precisando che in Italia il contagio è in "rapido peggioramento". Nel report settimanale sull'andamento della pandemia, inoltre, l'Istituto Superiore di Sanità sottolinea come 11 regioni siano attualmente "a rischio elevato", mentre altre 4 - Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, a cui si aggiunge la provincia di Bolzano - sono già "nello scenario 4". In pratica, i servizi sanitari nel breve periodo potrebbero non reggere all'impatto della seconda ondata del contagio. Per l'Iss si conferma "complessivamente e diffusamente molto grave sul territorio nazionale con rischio di criticità importanti a breve termine in numerose Regioni o province autonome italiane". A ottobre, inoltre, l'indice di trasmissibilità Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,70. "Si riscontrano valori di Rt superiori a 1,25 nella maggior parte delle regioni - si legge ancora nella

relazione dell'Iss - e province autonome italiane con valori superiori a 1,5 in diverse regioni e province autonome". In particolare, Piemonte e Lombardia hanno superato la soglia dell'Rt 2, rispettivamente a 2,16 e 2,09. La Provincia Autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta si fermano a quota 1,96. Altre 10 regioni italiane hanno l'Rt superiore alla soglia dell'1,5. Mentre in Campania è all'1,49. Per il momento, però, è prematuro parlare di lockdown. "Quando si decide? Non sono in condizioni di dire se e quando si deciderà", ha chiarito il commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri, dicendosi però preoccupato per la situazione di



Peso:91%